

OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazioni della Fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù



Angera (VA) · Barengo (NO) · Biandronno (VA) · Bisuschio (VA) · Borgo Ticino (NO) · Busto
Arsizio (VA) · Castano Primo (MI) · Cuggiono (MI) · Domodossola (VB) · Gallarate (VA) ·
Galliate (NO) · Gattico (NO) · Legnano (MI) · Lessona (BI) · Luino (VA) · Marano Ticino (NO)
Milano · Novara · Oleggio (NO) · Palermo · Pontecagnano (SA) · Roma · Sandigliano (BI) ·
Solbiate Arno (VA) · Somma Lombardo (VA) · Trecate (NO) · Turbigo (MI) · Villata (VC)

Anno XIX - Numero 1 - Ottobre 2015



Copia a grandezza naturale della "Madunina" del duomo di Milano. L'originale in rame dorato, creata dallo scultore Giuseppe Perego nel 1774, si trova sulla sommità delle guglie del Duomo di Milano. La copia, alta 4,16 metri, è esposta all'interno del sito dell'Expo ed è stata realizzata con la tecnica tradizionale della fusione a cera persa da una scansione ad alta precisione in 3D della Madonnina originale.

OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Questo foglio di informazione che hai tra le mani è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione. È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta.

La sua realizzazione comporta però delle spese, così come la spedizione postale.

Se desideri contribuire alla copertura dei costi puoi farlo inviando un'offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente:

Banca Prossima

IBAN IT15 X033 5901 6001 0000 0005723 intestato a "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore".

Nella causale scrivere in stampatello "OFFERTA PER OLTRE".

Grazie e... sempre LODE!

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca 338-3139118
Carlo 334-6522778
Vanna 333-2676498
Gemma 340-5336572
Angela 0321-998318
Franco 349-8654100
Elena 335-8307376
Umberto 338-6534586
Marisa 333-8714882
Anna 348-4143829
Renzo 338-2635704

MILANO

Gabriella 347-4051219
Paola 393-6481680

GALLARATE

Maria Grazia 344-2616055
(ore pasti)

ANGERA

Saveria 347-3086404
Katia 334-3385766

NOVARA

Lilly 349-6033784
Cristina 339-7449042
Daniela 334-2542073
Teresa 349-3980735
Patrizia 0321-465401
Angelo Mercoledì
dopo l'incontro di preghiera

TURBIGO

Maurizio 377-1283907

LESSONA

Ornella 339-8159384

SOMMA LOMBARDO

Francesco 333-1144025

MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

CASTANO PRIMO

Mimmo 338-3691615

BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

GALLIATE

Francesco 339-4268091

Noi preghiamo per te e per i tuoi cari: tu prega per noi

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - Chiesa dell'asilo Vedani, via Aldo Moro, 3 (info: Saveria 347-3086404 – Katia 334-3385766 – save1967@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Chiesa di San Provino a Ruera (Riviera) di Montegrino, via ai Monti, 2 (informazioni: Mauro 334-8450213 mauro@ilbellodeveancoravivere.it)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (resp: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMBARDO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
GALLIATE (NO)	Gruppo "Nulla è impossibile a Dio" – chiesa di Sant'Antonio, viale Dante, 18 (info: Paolo 342-5526382 - Francesco 339-4268091 - manzella58@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECATE (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Teresa 349-3980735 - Luigi 349-1407288 - atteresa@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
LESSONA (BI)	Gruppo "Dio è Amore" – Chiesa di San Lorenzo – Via 11 Febbraio (info: Piera 333-5873292)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale "SS. Corpo di Cristo", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (resp: Sabatino 333-6574484)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio Pratocentenaro Parrocchia San Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MM5 Cà Granda (info: Paola (393-6481680)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118 francesca@nostrasignoradelsacrocuore.it)	MARTEDÌ ORE 21.00
SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di Sant'Agata a Monte – via Sant'Agata (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 344-2616055 ore pasti mgrazia.c61@gmail.com)	MERCOLEDÌ ORE 9.30
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 Cassinetta di Biandronno (informazioni: Anna 328-8712639 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Cenacolo "La Fonte" - Cappella Pio V - Via Vittorio Veneto, 1 (resp: Marina 339-7950198 - marinellabai@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
NOVARA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant' Antonio, C.so Risorgimento, 98 (resp.: Daniela 334-2542073 - daniela.giorla@fastwebnet.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
BORGO TICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Chiesa di San Gerolamo, piazza Giuseppe Mazzini, 86 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (resp: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe, Via Garibaldi (resp: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio è con noi" - Chiesa Sant'Antonio (Cappuccina) sala dietro l'altare, via San Francesco (resp: Daniela 339-7701045 - Massimo 338-9020232 danidigesu@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Oratorio Madonna in Campagna Via La Torre, 2 (resp: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Istituto Canossiano, via Concordato, 8 (info: Renata 339-4469807 - Pinuccia 329-0273731 - colombog55@gmail.com - renata.temporiti@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	GIOVEDÌ ORE 21.00
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserafini@gmail.com)	VENERDÌ ORE 16.00 (INVERNO) VENERDÌ ORE 17.00 (ESTATE)
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (resp: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 23 (info: Luciano 340-7019504 - luciano.fraternitagrupporoma@gmail.com)	SABATO ORE 16.00
LEGNANO (MI)	Gruppo "Cuore Sacro di Gesù e Maria" - Chiesa Santa Teresa, piazza Monte Grappa, 2 (resp: Daniel 340-8470915)	DOMENICA ORE 16.00



La comunità oleggese e la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù hanno attraversato un periodo di grande turbolenza e ora hanno iniziato un processo di adattamento alla nuova situazione: i Missionari del Sacro Cuore hanno rinunciato alla parrocchia dei SS. Pietro e Paolo e la Fraternità non gode più della presenza costante di Padre Giuseppe, guida spirituale della comunità da lui fondata ventitré anni fa.

Tante le iniziative che sono state intraprese per trovare una soluzione alternativa alla dipartita dei Padri tutti e di Padre Giuseppe in particolare.

Esponenti della Fraternità si sono recati a Roma per incontri con il Padre Provinciale della Congregazione, a Novara con il vescovo della diocesi, senza contare le lettere che sono state loro inviate. Anche a Papa Francesco sono giunti appelli affinché, considerando l'importante opera di Padre Giuseppe nella predicazione e nella celebrazione delle S. Messe di intercessione per i sofferenti, potesse essere accolta la richiesta di permanenza ad Oleggio.

La decisione è stata irremovibile, purtroppo, e domenica 30 agosto i Padri MSC hanno celebrato l'ultima messa a Oleggio.

E' stato, però, concesso a P. Giuseppe di celebrare le Messe di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, sia ad Oleggio. il martedì sera, sia a Novara, il venerdì sera. In

concomitanza con gli appuntamenti per la messa, si terrà, a Oleggio, il lunedì sera, la Preghiera del Cuore, sempre guidata da P. Giuseppe.

Questi appuntamenti mensili diventano ora ancora più importanti per attingere tutto l'Amore che deriva dall'ascolto della Parola, che tutti possono imparare, ma che, come abbiamo imparato in questi anni di cammino, è necessario vivere per "fare la differenza" nella Chiesa e nel mondo. Vivere con fede e di fede è ciò che P. Giuseppe, nostra guida spirituale, ci invita a scegliere ogni giorno e ci aiuta nella realizzazione.

Il trasferimento di Padre Giuseppe ci apre alla sfida della crescita individuale e di gruppo, ci rende responsabili nel piantare il seme dell'Amore in Gesù, ci rende responsabili verso tutte quelle persone che alla Fraternità si affidano con speranza, certi nell'aiuto che deriva dall'opera di intercessione con la preghiera a Gesù Salvatore. La fraternità ha bisogno di te e di me!

Ogni benedizione e grazie a P. Giuseppe per la preziosità delle sue predicazioni, grazie ai Missionari del Sacro Cuore, benvenuto a Don Massimo, nuovo parroco! Per tutti noi, proseguiamo il cammino con entusiasmo per andare 'Oltre'.

Adriana

EUCARISTIA DI SALUTO DI PADRE GIUSEPPE GALLIANO MSC

Oleggio, 30 Agosto 2015

LETTURE

Deuteronomio 4, 1-2.6-8 Salmo 15 (14)

Giacomo 7, 1-8.14-15.21-23

VANGELO

Marco 7, 1-8.14-15.21-23

Allora si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani immonde, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavate le mani fino al gomito, attenendosi alla tradizione degli antichi, e tornando dal mercato non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, stoviglie e oggetti di rame - quei farisei e scribi lo interrogarono: "Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani immonde?". Ed egli rispose loro: "Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini". Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: "Ascoltatemi tutti e intendete bene: non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui,

NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!

Nel Vangelo di oggi, Gesù ci dice che i veri cambiamenti non avvengono all'esterno, ma agendo dentro di noi. Il vero cambiamento si attua, quando cominciamo a lavorare su noi stessi: la realtà esterna, in questo modo, cambia. Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per vivere questa Eucaristia, interiorizzando il messaggio di Gesù e la sua Presenza in mezzo a noi.

OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Ringraziamo il Signore per il Vangelo di oggi. Quando Gesù pronuncia questo discorso, deve scappare all'estero, perché lo vogliono ammazzare: è un Vangelo che capovolge le convinzioni scritte nell'Antico Testamento. Oggi, però, non parlerò del Vangelo, ma vi farò una mini testimonianza, non per conoscervi meglio, ma come saluto. Ricordo che sono arrivato a Oleggio il 13 Dicembre 1992, Santa Lucia, giorno in cui, nella mia vita, accadono sempre eventi positivi. Alla stazione di Oleggio, in una serata di nebbia, è venuto a prendermi padre Giacomo che mi ha detto: "Guarda che è sempre così: dimenticati il sole e le stelle!" In effetti, venerdì, sabato e domenica sono stati giorni di nebbia fitta. C'è stato il mio primo abbandono: - Gesù, ho visto tanto sole in Sicilia e a Roma! Adesso vedrò la nebbia!-

Tornando a Oleggio, a Natale, ho trovato un bellissimo tempo, ma ho cominciato ad abbandonare tante convinzioni e pregiudizi, come quello legato all'ansia di dover vivere in un piccolo paese. Oleggio è una piccola cittadina, in confronto a Palermo e a Roma. Chi vive a Palermo è orgoglioso di vivere lì, perché è un grande centro. In Sicilia, nei paesini, c'è ancora una mentalità all'antica. Chi vive in città, acquisisce una mentalità nuova, ha più possibilità di incontri. Pensavo che ad Oleggio si vivesse come nei paesini della Sicilia, ma mi sono ricreduto. È stato un altro motivo, per togliere tanti pregiudizi. Oleggio



possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo".

mi ha trasformato in questi 23 anni. Come mai sono venuto ad Oleggio? L'Arciprete di allora, Padre Augusto Mozzetti, ha chiesto un giovane prete, per dare aiuto alla parrocchia. A quel tempo studiavo: stavo terminando la tesi

Quando venivo ad Oleggio, facevo lo stretto necessario, poi mi chiudevo in camera e scrivevo la mia tesi sulla "Preghiera del Cuore". Durante le poche uscite, si è instaurata una comunione con le persone. Trasferirmi a Oleggio è stata un'ingiustizia umana, perché stavo ancora studiando. Il Provinciale del tempo, però, mi ha mandato qui. Ho imparato così che la storia degli uomini fa un corso, la storia di Dio ne fa un altro. Ero stato io a dire a Gesù: - Non voglio più stare a Roma: perché lì non si può fare tanto ministero, che avrei voluto svolgere, terminati gli studi. Non ho più discusso la mia tesi di Dottorato, anche se ho tutto il materiale pronto. In occasione del centenario di Enrico Verjus, tutti i Padri sono venuti ad Oleggio, ma io sono dovuto restare in una chiesetta, alla periferia di Roma. Quella sera ho detto ancora: - Signore, non voglio più stare a Roma-

Dal tabernacolo è uscito un vento, che mi ha buttato a terra. Dopo tre giorni, il Provinciale mi ha detto di andare a Oleggio. Nella vita, ognuno paga per la responsabilità di quello che fa perché tutto torna. A La Thuile, la prima Parola che mi è stata data con il segno della penna, è stata di Isaia 66: "Sono io che provo tutto questo." Io sono proprio convinto che Dio guida la mia vita, anche in queste circostanze che non si capiscono. Tutta la mia esistenza è sempre stata piena di circostanze, che non ho capito, ma che ho accolto, perché so che Gesù guida la mia vita. Venendo a Oleggio, ho incontrato Enrico Verjus.

Avevo studiato la sua vita durante il Noviziato, ma poi ho dimenticato alcuni particolari. Nell'adolescenza, momento difficile per me, pregavo, recitavo il Rosario e, in camera, si avvicinava una figura nera con la barba che sentivo come presenza amica. Non dicevo niente in casa, perché avrebbero pensato

alla presenza di spiriti. Sentivo questa presenza amica, che ho ritrovato nel corridoio della casa parrocchiale. Ho riconosciuto quell'uomo, che mi appariva durante l'adolescenza: era Enrico Verjus.

Da ragazzo, Enrico Verjus, del quale non conoscevo l'esistenza, mi seguiva già. Da mezzanotte alle quattro, la ghiandola pineale è più attiva ed è più facile vedere i fantasmi. Se si passa nel corridoio della casa parrocchiale, si vede più facilmente l'invisibile. C'è anche un uomo, vestito di bianco, che non sono riuscito a identificare, comunque si tratta di una presenza amica. Quando è cominciata la mia vocazione? Al sesto mese, come per Giovanni Battista. Io sono il terzo di quattro figli. Mia madre, ogni giorno, andava a Messa. La Superiora del convento vicino alla chiesa vedeva passare mia mamma, che mi aspettava, e le ha diceva: - Magari questo figlio, che porta in grembo, si farà prete.- Mia madre rispondeva: -La sua parola arrivi al cielo!- La vocazione non era nelle mie possibilità di vita. Io sono ragioniere e ho cominciato subito a lavorare dopo il diploma. I conti sono bellissimi: quadrano sempre. Nella vita, invece, non quadra niente.

Lavoravo e pensavo di aprire uno studio. Durante quell'estate, dovevo andare alle Eolie, ma, per varie circostanze, non ho potuto andare: è stata un'estate difficilissima. Dovevo andare in vacanza con i miei genitori e mio fratello: adesso mi piacerebbe che fosse così, ma allora ho pensato di inventarmi qualche scusa, per stare da solo. Una domenica, sono arrivati degli zii, che parlavano sempre di Gesù: erano carismatici e, ogni volta, volevano farci dire una preghiera. Noi eravamo cattolici e praticanti, ma gli zii ci sembravano eccessivi nel parlare sempre di Gesù. Quella domenica, ci hanno informato che sarebbero andati ad un Ritiro a Pergusa con Padre Matteo La Grua. Per fuggire alla vacanza con i miei, ho scelto di andare con gli zii, pensando che, vicino a Pergusa, c'erano Catania, Enna ... Avrei potuto fare belle passeggiate in città.

Il primo giorno di ritiro è stato terribile: tutti con le mani alzate che lodavano Gesù. Sono rimasto impressionato, proponendomi, all'indomani, di andare a Catania, che è un po', come la Milano del Sud. Alla mattina, c'è stata una preghiera, alla quale ho partecipato, e parlava di me. Lì c'è stata un'apertura del mio cuore. Sono rimasto stupito e ho deciso di partecipare a tutto quanto era previsto dal programma. Alla sera, mi hanno fatto una preghiera e mi hanno detto: - Noi ti vediamo come prete.- Quella notte, ho sentito che la mia vita doveva svolgersi in questa maniera. Mi sono sentito chiamato e ho provato un'incredibile gioia; non ho dormito e mi sono detto. - Io sarò prete!- Ho presentato richiesta al seminario di Palermo. La storia degli uomini è diversa dalla storia di Dio. Quell'anno, la Facoltà Teologica era sotto inquisizione e tutti coloro che avevano presentato domanda per entrare in Seminario sono stati bocciati ai test di ingresso.

Non ho potuto così accedere al seminario di Palermo. Avrei potuto studiare al Seminario di Catania o di Agrigento. Mi sono chiesto: - Signore, se tu mi chiami, come è possibile che non mi vogliono? - Ho parlato con il mio direttore spirituale, che mi faceva confessare ogni sabato: mi sono così abituato a leggermi dentro. Il direttore spirituale è diventato Vescovo a Frosinone e mi ha detto che il Signore mi chiamava a diventare Missionario del Sacro Cuore. Mi sono recato a Roma e ho dovuto rifare il test, che avevo affrontato a Palermo. Ho risposto allo stesso modo, perché non volevo mentire a me stesso: sono stato accolto. Ho studiato in Vaticano e lì ho imparato che la Chiesa è Universale: c'erano Africani, Americani, Orientali ... Durante il Seminario, dopo la laurea in Filosofia, sono sempre stato inquieto: un' inquietudine che mi segue anche adesso perché sento sempre che mi manca qualche cosa.

Pensavo che tutto potesse essere spiegato con la mente, invece ho capito che non è così, grazie all'incontro con Padre Antonio Gentili, che mi ha istruito sulla Preghiera del Cuore, che non ho più lasciato. Otto anni fa, il Signore mi ha suggerito di praticare questa preghiera pubblicamente. Ho scoperto l'universo interiore, la preghiera interiore, l'importanza della respirazione consapevole. Nel Rinnovamento Carismatico mi è stato detto che non corrispondeva ai canoni del Movimento, quindi sono stato allontanato. Io ho risposto che volevo essere fedele al mio ministero e che non intendevo cambiare. Le Messe di guarigione sono state messe in discussione, ma io credo che guariscano e liberino. Come quando il cieco nato è stato espulso dal tempio e ha incontrato Gesù, io, buttato fuori dal Rinnovamento, ho incontrato un Gesù vivo, un Gesù nuovo ed è nata la Fraternità. In quell'anno avevo presentato domanda per andare in missione, ma tutte le mie richieste in tal senso sono state respinte.

Ho iniziato a celebrare le Messe di guarigione in varie città d'Italia: ho capito che anche questo ministero di Intercessione è una missione. Quando dico che avrei voluto fare il monaco di clausura, non è una battuta. Durante il Seminario, il Signore ha messo tanti impedimenti a questo, ma mi è rimasta questa vocazione alla clausura. Sto bene da solo, sto bene a pregare, a leggere... Sto bene, in verità, anche con le persone. Prima di stare bene con le persone, però, dobbiamo stare bene con noi stessi.

Non ci sono addii. Durante questi anni benedetti a Oleggio, sono morti mio padre, mia madre e il mio miglior amico. Attraverso questi lutti, ho capito che non ci sono addii e che tutto può essere recuperato. Con mio padre non avevo un grande rapporto di amicizia, ma con la sua morte ho recuperato tante cose, senza rimorsi, proprio perché la vita non muore. Mia madre, due giorni prima di morire, in sogno o mentre pregavo, mi è apparsa e mi ha detto: - Dovunque andrai, sarò sempre con te. Papà ti ha lasciato dei soldi, io ti lascio la mia presenza.- I morti, che sono più vivi di noi, camminano insieme a noi. Il cammino spirituale ci fa entrare nella dimensione dello Spirito e degli spiriti. Il mio miglior amico d'infanzia, piuttosto birichino, per il quale ho pregato tanto, perché pensavo dovesse scontare tanti anni in Purgatorio, si è presentato in sogno ad una signora di Milano, dicendole: - Sono Gaspare, amico di Beppe. Digli che sono in Paradiso.- Quasi nessuno sapeva che si chiamava Gaspare, perché, durante l'adolescenza, aveva deciso di cambiare il nome, facendosi chiamare Marcello.

La fede serve per vivere meglio qui, per vivere nella gioia, per vivere la pienezza già su questa terra. Dopo questa esperienza, ho capito che non c'è interruzione, non c'è morte, non c'è addio, perché chi si ama continua a vivere oltre la morte. Concludiamo questi 23 anni con la Messa delle 9.30. La vita è fatta di capitoli. San Paolo dice che la vita è una commedia, dove ci sono i vari atti. Comincia un altro atto: è il ringraziamento. Ho conosciuto, a Oleggio e nei paesi limitrofi, persone meravigliose, che sono entrate nel cuore e non usciranno più: sono persone amiche. Ci sono anche persone meno meravigliose, un po' nemiche. Gli amici aiutano a volare. I nemici aiutano ad andare oltre e, andando oltre, si incontra sempre di più l'Amore.

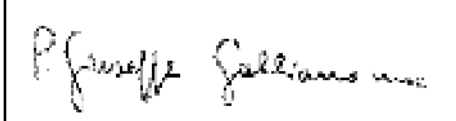
Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno meraviglioso, anche se ammantato di un po' di tristezza. Tutti i giorni sono belli, se vissuti con te. Ti benediciamo, Signore, e vogliamo invocare il tuo Spirito su di me, perché questo nuovo capitolo, che inizia, sia migliore del precedente. Il tuo Spirito, Signore Gesù, mi dia sempre quell'unzione che mi permetta di non guardare al consenso degli uomini, ma al Tuo consenso, al consenso di Dio, per poter portare sempre la Tua Parola, il Tuo messaggio, perché questa è la mia missione

sulla Terra. Ti benedico, Signore Gesù, per questa Parrocchia, che mi ha accolto con tanto Amore. Ti benedico per le persone meravigliose, che abiteranno il mio cuore, per sempre. Non si possono togliere dal cuore le persone che si amano.

Ti ringrazio, Signore Gesù, per tutte le esperienze belle, che ho vissuto in questa Parrocchia, che non sono solo quelle dello Spirito, ma quelle terra terra, la guarigione dalle paure... Ti ringrazio, Signore Gesù, per questi 23 anni di meraviglia. Tornerò a Oleggio, ma non sarà la stessa cosa, perché un conto è viverci, un conto è la quotidianità, altro è tornare una volta al mese. Ti benedico, Signore, perché tutto quello che accade è per un cammino migliore. Il bello deve ancora venire. Il vino buono, come alle nozze di Cana, viene versato solo alla fine, fino all'ultimo giorno, Signore, quando ci sarà il vino più buono, quando ti vedrò faccia a faccia. Ti ringrazio, Signore Gesù, ti lodo e ti benedico, per essere parte della mia vita. Ti benedico, perché i veri amici sono coloro che stanno intorno all'Agnello: non c'è la voce del sangue, ma la voce dello Spirito. Qui, a Oleggio e dintorni, ho incontrato varie persone e ci siamo legati da un patto di sangue, il Tuo Sangue, che ci unisce, ci fa diventare famiglia, ci fa diventare sorelle e fratelli. Il Tuo Spirito possa effondersi su di me e anche su questa Comunità, perché possa continuare il cammino dello Spirito, non il cammino dell'Istituzione: possano crollare tutte le impalcature, che sostengono idee, come sono crollate in me, durante questi anni.

Il tuo Spirito, Signore, traghetti anche questa Comunità. Oleggio è un punto di riferimento della Fraternità per tutta l'Italia. Dicendo "Fraternità", si dice Oleggio, si dice Enrico Verjus. Atti 20, 29: "Io so che dopo la mia partenza entreranno fra voi lupi rapaci...". Può darsi, ma Tu, Signore, sei il Pastore Bello e hai pregato per i tuoi, prima del grande scandalo della Croce. Giovanni 17, 15.17: "Ti prego che tu li custodisca dal maligno... Consacrati nella verità." Queste stesse parole dico io per questa Comunità. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni ed effondi su di me la potenza e l'unzione della tua Presenza. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Giovanni 8, 31-32: "Se rimanete fedeli alla mia Parola, sarete davvero miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi."

Grazie, Signore Gesù! Matteo 22, 44: "Davide guidato dallo Spirito di Dio dice: - Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io metterò i tuoi nemici come sgabello sotto ai tuoi piedi". Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché, se crediamo che la nostra vita non è soltanto fisica, ma è un tutto uno e può cominciare adesso la vita eterna, noi siamo già seduti alla destra del Padre, come Te. Ti ringraziamo, Signore Gesù! Io voglio vivere, come ha detto Elia: "Io vivo alla Presenza del Dio Vivente". Voglio vivere alla tua destra, Signore! Donaci, Signore, di approfondire sempre la tua Parola, che è la nostra grande ricchezza. Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!



IL GRANELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Grazie, Gesù, per l'amore immenso che mi dai, giorno dopo giorno, per le guarigioni che hai operato in me. Desidero testimoniare la mia scelta. Durante la settimana di Vita nello Spirito a La Thuile, nell'agosto del 2014, ti sei manifestato in me in maniera potente. Ho capito che mi sei sempre stato accanto, dalla nascita, Tu mi hai voluto, Tu mi hai scelto, e ora io scelgo Te. Ho capito che devo affidarmi completamente a te, mettere la mia vita nelle Tue mani, perché Tu risolvi tutto, Tu sei il Dio dell'impossibile. Ho cominciato a sentirti, a parlare con te, ad ascoltare la tua voce. Al mio ritorno tante grazie ho ricevuto da te e continuo ad avere guarigioni. Non sono più sola e sento dentro me una gioia ed un amore immensi. Ti ho scelto, Gesù, come mia roccia, come mia luce. La mia vita è cambiata, io sono cambiata: affronto tutto con amore, con gioia, con la forza, che prendo sempre da te. Tu, nei momenti di difficoltà, mi prendi in braccio e cammini al mio posto, tu mi dai la forza quando mi manca e trasformi le mie lacrime di dolore in lacrime di gioia. Lo scorso novembre la mia bellissima nonna, che per me era una madre, è salita in cielo da Te, tu mi hai parlato, mi hai preparata a questo distacco fisico, mi hai sorretto e lo fai ancora. So che lei è con te e ti sta "scocciando" affinché Tu possa concedermi quello che ormai ti sto chiedendo da tanto... Nello stesso mese, il giorno 13 Novembre, anniversario della nascita al cielo di Enrico Verjus, c'è stata, a Pontecagnano, l'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti. Il giorno prima avevo terminato la

novena dedicata lui e, durante la celebrazione, Padre Giuseppe ci ha invitati a chiedere al Signore quello che volevamo. Io ho fatto una richiesta e, due giorni dopo, mi è stata fatta una proposta per collaborare presso un Ente di Formazione come Direttrice di un corso finanziato dalla Regione Campania. Ho sempre desiderato ricoprire ruolo lavorativo così importante e, grazie all'intercessione di Enrico Verjus, sono stata esaudita. Ho chiesto altre cose e so che Tu, Signore, me le darai. Grazie per quello che mi hai già dato, per quello che mi stai dando e per quello che mi darai. Grazie perché hai guarito la mia timidezza, grazie perché mi hai guarito dalla non accettazione di me stessa e dall'idea di non dover aspirare a cose belle e cose grandi. Voglio testimoniare ogni giorno il tuo immenso Amore, voglio essere un Tuo strumento e riversare tutto quello che mi dai sui miei fratelli. Grazie, Gesù, perché mi hai fatto andare OLTRE e mi hai condannata ad essere felice. Ho ricevuto l'Effusione dello Spirito e la mia vita migliorerà ancora di più, la mia consapevolezza di Te sarà un motivo di evangelizzazione "e mi aiuterà ad essere "pescatore di uomini". Con il Tuo aiuto voglio afferrare ogni giorno la mia croce e voglio seguirti. Tu sei la luce, Tu sei IL VINCENTE, ed io con te vinco ogni cosa. Grazie Gesù, infinitamente grazie, lode e gloria a Te che sei, ormai, la mia vita.

Carmen

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Santo Stefano di Oleggio, 18 Luglio 2015

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: "Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'". Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero. Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Questo brano evangelico, generalmente, si legge in estate, perché si intuisce che gli apostoli tornano stanchi dalla missione, raccontano a Gesù quello che hanno fatto e insegnato ed Egli dice loro: "Venite in disparte, in un luogo deserto e riposatevi un poco." La gente insegue i discepoli, ma Gesù è presente e predica in prima persona.

Se, però, leggiamo questo passo, come abbiamo imparato a leggere la Scrittura ovvero con tutti i suoi messaggi cifrati, notiamo che si tratta di un Vangelo esplosivo. All'inizio gli apostoli si radunano intorno a Gesù per riferirgli quello che hanno fatto, Gesù non fa loro alcun complimento, diversamente da quanto accaduto in un altro episodio simile in cui Egli aveva evidenziato la loro bravura, nel momento in cui erano tornati da un momento di predicazione: "Vedevo satana cadere dal cielo, come folgore!" Luca 10, 18.

Questa volta Gesù sta in silenzio e richiama di nuovo a sé gli apostoli.

Partono tutti insieme sulla barca, ma, alla fine della traversata, scende solo Gesù che si mette a predicare. Dove sono andati a finire gli apostoli? Essi sono andati ad insegnare, anche se Gesù non ha detto a nessuno di "insegnare", ovvero di attingere all'Antico Testamento e di applicare quanto scritto alla realtà. Solo Gesù può insegnare, in quanto il Suo è un insegnamento "nuovo". Egli aveva mandato gli apostoli a predicare, ovvero a portare la loro testimonianza, ma essi, invece di essere testimoni, sono andati a fare gli insegnanti. Gesù li aveva mandati con il potere sui demoni, sui loro demoni, ma essi volevano scacciare i demoni degli altri. Ci sono persone che dicono. - Sono fatto così! Mi devi accettare come sono...- Si tratta di quelle persone, che vogliono avere potere sui demoni degli altri, non sui propri. Quando Gesù ascolta il racconto degli apostoli, li richiama a sé perché ha compreso che essi lo accompagnano, ma non lo seguono. Hanno preso in mano la Comunità e la dirigono secondo i loro pensieri trionfalistici, non secondo il messaggio di Gesù. Predicano le loro idee e hanno successo tra la gente di città. Gesù, invece, predica nei borghi, nei paesini.

Dopo che Giovanni Battista è stato ammazzato, Gesù si deve allontanare dal suo paese, perché lo vogliono fargli fare la stessa fine. I discepoli, invece, hanno successo, perché predicano quello che la gente vuole sentirsi dire, ovvero cadono nella seconda tentazione che il diavolo aveva proposto a Gesù, ovvero

LETTURE

Geremia 23, 1-6, Salmo 23 (22), Efesini 2, 13-18

VANGELO

Marco 6, 30-34



quella di gettarsi dal pinnacolo del tempio; in altre parole, la tentazione di dire alla gente quello che si aspettava di udire. Il Messia doveva presentarsi sul pinnacolo del tempio: così la gente lo voleva vedere. Gesù è stato un fallito agli occhi del mondo: è stato riconosciuto dai piccoli, ma i grandi lo hanno perseguitato.

Gesù richiama gli apostoli che se ne sono andati, in quanto le loro idee non coincidevano con le Sue, li allontana dalla gente, perché sono manovrati dalle persone. Ricordiamo che, quando Gesù entra in Gerusalemme, è manovrato dalla gente da ogni parte. Molte volte, la gente ci manovra e, per avere un po' di autostima, un po' di affetto, ci adattiamo a fare quello che vogliono gli altri.

Gesù toglie gli apostoli da questo circuito sbagliato.

"In disparte" è un termine tecnico, usato nei Vangeli, per dire che c'è incomprendimento tra Gesù e i suoi apostoli. Gesù porta gli apostoli "in un luogo deserto", questi non fanno una piega e lo seguono, perché tutti i movimenti violenti di rinnovamento della politica del tempo partivano dal deserto, per entrare, poi, a Gerusalemme. Essi pensano che, finalmente, Gesù abbia capito che loro erano la soluzione: li portava nel deserto, per poi entrare in città a prendere il potere. Gesù li porta nel deserto, perché è lì che si tolgono tutti i puntelli, gli appoggi e si instaura un nuovo rapporto con Dio. Leggendo questo passo, questa mattina, dicevo: - Voglio andare nel deserto! - A volte, però, il Signore crea il deserto intorno a noi: si creano incomprendimenti, situazioni di solitudine, pur stando in mezzo alla gente. Questi momenti di deserto sono momenti privilegiati, perché mettiamo Dio, Gesù al primo posto.

Siamo preti, suore, persone che stanno facendo un cammino benedetto dal Signore, ma abbiamo sempre bisogno di risistemarci e porci delle domande.

Io mi chiedo: - Perché mi sono fatto prete? - Spesso, la gente, gli altri preti, i superiori, le istituzioni ... mi portano in un vortice e io mi richiedo: - Perché mi sono fatto prete? - Dandomi la risposta, vedo a che punto del mio cammino sono arrivato. Anche voi dovete chiedervi: - Perché vengo al gruppo? Perché vengo alla Messa di guarigione? Perché ho scelto il ministero del canto?...- Il Signore ci porta nel deserto, dove dobbiamo riscegliere Gesù, come Signore della nostra vita.

Non possiamo, però, stare sempre da soli con Gesù, abbiamo bisogno anche di stare in mezzo alla gente. Dobbiamo stare un

poco con la gente e un poco con Gesù. Se stiamo sempre con la gente, ne veniamo manovrati. Se stiamo troppo con Gesù, perdiamo il contatto con la realtà. Questo "riposare" è l' "eterno riposo", ovvero, il morire a noi stessi. Sia nella lettera agli Ebrei, sia nell'Apocalisse, "entrare nel riposo" significa morire, dunque anche il "riposarsi", al quale si riferisce Gesù, significa "morire a se stessi". Chi vuole seguire Gesù, deve rinnegare se stesso. Molte volte, spinti dall'autostima o dalle nostre ferite, ci mettiamo al primo posto, ma il primo posto spetta a Gesù e chi vuole seguirlo si dimentichi di se stesso e si ricordi degli altri, un poco.

Ricordiamo quando gli apostoli lasciano Gesù con la Samaritana e vanno a cercare da mangiare, questo si riallaccia all'episodio della figlia di Giairo: quando Gesù raccomanda ai genitori di dare da mangiare alla figlia resuscitata. La fame, che dobbiamo avere, è per la Parola di Gesù da dare ai nostri figli e a tutte le persone che incontriamo.

Il rischio di alcuni preti e anche delle persone del Pastorale è che non trovano il tempo di fermarsi e stare soli con Gesù. Noi non possiamo servire gli altri, senza servire noi stessi. Non possiamo dar da mangiare agli altri, se siamo digiuni. Così è per la Parola di Dio: riempiamoci di Gesù, per potere dare Gesù agli altri. "A piedi" è un termine tecnico, per dire che queste persone erano agguerrite: esse seguivano gli apostoli per le idee sbagliate che avevano predicato. Se predichiamo Gesù, Invece, non sbagliamo mai.

Gesù sbarca da solo, anche se erano partiti tutti insieme, gli apostoli, durante il tragitto, scompaiono. Un po' di anni fa, si diceva che questo era un ulteriore errore di Marco. In realtà non si tratta di un errore, ma del fatto che gli apostoli non potevano stare tra la gente, perché predicano le loro idee nazionaliste, contrarie al messaggio di Gesù. Gesù scende solo e vede molta folla; si commuove, perché: "Erano come pecore, senza pastore."

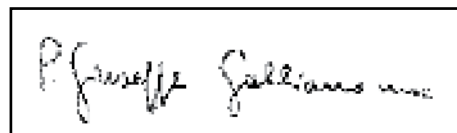
A quel tempo, c'erano tantissimi preti, quasi in rapporto di 1 a 12/15, perché i preti si sposavano e i loro figli diventavano automaticamente preti. Essi, però, non si prendevano cura delle persone, del gregge loro affidato, anzi, mangiavano le pecore. I profeti tuonavano contro i preti, perché dicevano alle persone che non si doveva peccare, ma si auguravano, in realtà, che peccassero, perché, più peccati commettevano, più i preti guadagnavano in pecore, agnelli, buoi...

Gesù, come una mamma, sente questa compassione nelle viscere, sente misericordia e si mette a insegnare alle folle molte cose. 1 Pietro 5, 2-3: "Pascete il gregge di Dio, che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza, ma volentieri, secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo, non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge." Tutti noi, che andiamo in chiesa, dobbiamo diventare modelli per quelli che non vanno. C'è un altro passo di Zaccaria 11, 17, che cito spesso: "Uai! (pianto per le persone morte) al pastore cattivo, che abbandona il gregge. La guerra distrugga la forza delle sue braccia e la vivacità dei suoi occhi. Le sue braccia restino paralizzate, i suoi occhi diventino ciechi." Io non voglio diventare né paralizzato, né cieco.

Concludo con questa esortazione al Capo Scout:

"Ricorda, Capo Scout, se tu rallenti, essi si arrestano; se tu cedi, essi indietreggiano; se tu ti siedi, essi si sdraiano; se tu dubiti, essi disperano; se tu critichi, essi demoliscono. Se tu cammini avanti, essi ti supereranno; se tu dai la tua mano, essi daranno la loro pelle; se tu preghi, essi saranno santi".

Amen! Alleluia!



IL GRANNELLO DI SENAPA

Sono qui, chiuso tra le mie mura, e tutti i giorni aspetto tutto da tutti perché il mio corpo non mi permette di essere indipendente. Oggi è domenica, mi hanno dato la colazione e aspetto che i miei angeli terreni mi accompagnino in chiesa per la S. messa che concelebro con p. Giuseppe. È un momento di forza spirituale. Non vedo, sento le voci e l'atmosfera gioiosa che mi circonda: è un momento di serenità. Quando il male ti aggredisce, è come una bestia feroce e, solo con il tuo risveglio, ti accorgi delle tue ferite di quanto aiuto di Gesù misericordioso hai bisogno!
O mio Gesù, ti prego per tutta la Chiesa, ti chiedo di donarci

sacerdoti e di conservarli nella santità. O divino, potente e misericordioso Signore, accompagnali ovunque e aiutali a difendersi dalle insidie e dai lacci del diavolo che tenta continuamente di oscurare le forze e la santità dei sacerdoti. Gesù, forza infinita, ti prego per il trionfo della Chiesa. Benedici il Santo Padre, papa Francesco, p. Giuseppe e tutto il clero e dacci la forza di intercedere per l'aiuto dei sacerdoti. Grazie!

Don Angelo

PREGHIERA DEL CUORE

VIII ciclo

Introduzione al quarto incontro

Oleggio - 5 Dicembre 2014

Ci introduciamo alla pratica con un ripasso di che cosa è la Preghiera del Cuore che nasce nel 354.

Arsenio, dopo una vita dissoluta, trascorsa a Costantinopoli, si accorge che sta per dannarsi e chiede al Signore che cosa deve fare, per salvarsi. Malgrado fosse un grande peccatore, sente una voce che gli dice: “Fuggi, taci, cerca la pace interiore (esichia)!”.

Esicasmo significa quiete, tranquillità.

Nel 354, le persone, che volevano vivere un Cristianesimo autentico, andavano nel deserto e cambiavano alimentazione perché lì non ci sono gli alimenti che si trovano in città o nel villaggio. “Fuggire” significa allontanarsi dalla città, andare verso il deserto e alimentarsi in modo diverso. Anche oggi è ancora valido il: “Fuggi, taci, cerca la pace interiore, la calma.” Questo “fuggire” deve essere inteso come ha detto Gesù: “Siate nel mondo, ma non siate del mondo.” E’ l’invito ad essere monaci nel mondo. “Taci” si riferisce al silenzio. Chiudendo la bocca, i pensieri si scatenano in modo considerevole, ma il silenzio, insieme al respiro, è il veicolo che porta alla Presenza di Dio, come sostengono i Padri del deserto.

Isacco di Ninive dice: “Il mistero del mondo futuro è il silenzio, mentre la lingua è l’organo del momento presente.” I canti, le preghiere verbali sono il veicolo di questo momento presente, mentre, nel futuro, ci sarà soltanto il silenzio. Nel IV secolo si dà importanza alla giaculatoria o mantra che viene introdotta da **sant’Agostino**, il quale aveva osservato i Monaci Egiziani che pregavano in maniera breve e veloce. Dall’Oriente, quindi, si introduce in Occidente la giaculatoria, formula breve e ripetuta.

Nella “Scala del Paradiso” di **Giovanni Climaco**, troviamo il primo approccio tra la preghiera e il respiro. Papa Benedetto XVI ha tenuto due catechesi su Giovanni Climaco, il quale affermava: “L’Esichia consiste nello stare in continua adorazione del Signore, sempre alla Sua presenza con il ricordo di Gesù aderente al suo respiro (dell’orante); allora potrai toccare con mano i vantaggi dell’Esichia.”

Chi ha dato la prima sistemazione all’abbinamento del respiro al Nome è stato **Simeone**, il Nuovo Teologo. Nel suo scritto: “Metodo della preghiera e dell’attenzione sacra” sostiene che gli esercizi di respirazione introducono la mente nel cuore. La pratica del respiro, quindi, non è una novità di questo tempo ma era già praticata da parecchi secoli.

Al Monte Athos, dove possono accedere solo i monaci, la preghiera caratteristica è quella che si abbina al respiro. Quando i monaci cominciarono a praticare questa preghiera ogni giorno, si accorsero che la giaculatoria: “Signore Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me, peccatore!” era troppo lunga da abbinare al respiro, sebbene sia quella più famosa relativa alla Preghiera del Cuore.

Così nel XI secolo, i Monaci del Monte Athos optarono per formule più brevi:

- Gesù, ti amo!
- Gesù, salvami!
- Gesù, mio Amore!
- Gesù, mio Dio!

... Per questo, io ho scelto: “Gesù/Abbà”.

Qualche anno fa, quando ho scoperto la grandezza della parola “Grazie”, ho cambiato la giaculatoria in “Gesù/grazie”, con tanta difficoltà, perché rimango condizionato dalla prima, se mi distraigo.

Il successo della Preghiera del Cuore si è avuto nel 1782, quando, a Venezia, fu pubblicata la “Filocalia”, composta da quattro volumi, dove si raccolgono tutti gli scritti sulla “Preghiera del Cuore”.

Chi vuole diventare un professionista della Preghiera del Cuore deve con-



frontarsi con la "Filocalia".

Nel 1884 si ebbe il successo planetario della Preghiera del Cuore, quando, a Kazan, venne pubblicato il libro: "I racconti del Pellegrino Russo."

Con questa pubblicazione, la Preghiera del Cuore uscì dai Monasteri e passò anche ai laici.

Il Pellegrino Russo spiega i fondamenti della Preghiera del Cuore. Un monaco d'Oriente, chiamato così perché ha voluto mantenere l'anonimato, ha scritto diversi libri e aveva questo motto: "La Preghiera di Gesù libera da tutto, tranne che da Gesù."

Padre Sergiej Bulgakov ricorda l'invocazione del Nome di Gesù. Qui inizia la distanza dalla mente. La Preghiera del Cuore vede nella mente una nemica, difatti il pellegrinaggio interiore, secondo gli Esicasti, è quando noi viaggiamo dalla mente verso il cuore.

Evagrio Pontico sostiene che occorre pregare, non con la mente nella testa, ma con la mente nel cuore. E' fondamentale rimanere davanti al Signore non con la mente, ma con il cuore.

Teofane il Recluso diceva: "La mente racchiusa nel cuore resta in adorazione del Signore, completamente."

Isacco di Ninive: "Entra nella stanza del tesoro che è in te ed entri nella stanza del cielo."

Il cuore ha una qualificazione migliore, infatti viene messo in primo piano.

Macario l'Egiziano dice che il cuore è un piccolo vaso, dove ci sono tutti i carismi. Il cuore deve essere controllato e guarito: si può fare questo attraverso la Preghiera del Cuore. Nel cuore ci sono i tre mostri terribili:

- l'oblio
- la pigrizia
- l'ignoranza.

Evagrio di Pontico dice che i pensieri negativi appartengono al diavolo. Bisogna custodire il cuore. Dai pensieri inizia la suggestione, poi c'è il colloquio con il pensiero, successivamente il consenso che ci fa prigionieri del pensiero e la prigione ci porta alla passione, perché siamo posseduti dal pensiero.

Gregorio Sinaita fa il paragone con l'Emorroissa, che era riuscita a toccare il lembo del mantello di Gesù e il flusso del suo sangue si è fermato. Anche noi perdiamo vita con i pensieri negativi. Se riusciamo a sfiorare la Presenza di Dio nel nostro cuore, i pensieri negativi si fermano. Con i pensieri negativi viene fuori la nostra vita. Nell'Esicasmo c'è il dono dell'amerimnia, che significa assenza di preoccupazioni: in mezzo ai problemi, riusciamo a essere noi stessi, a essere tranquilli.

La Preghiera del Cuore ha avuto apprezzamento e incoraggiamento nel tempo contemporaneo da Giovanni Paolo II, il quale, nell'Angelus dell'11 agosto e del 3 novembre 1996, ha detto: "Con speciale predilezione, gli autori spirituali suggeriscono la Preghiera del Cuore, che consiste nel saper ascoltare, in un silenzio profondo ed accogliente, la voce dello Spirito. Particolarmente sti-

LUNEDÌ 12 OTTOBRE, ORE 20.00

PREGHIERA DI LODE

animata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, a seguire

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

a CARAVATE (VA)

presso Il convento dei Padri Passionisti, chiesa Santa Maria del Sasso, via San Paolo della Croce, 1

Informazioni: Saveria 347-3086404

mata è la Preghiera di Gesù, che tratta dell'invocazione: Signore Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me, peccatore! adattata al respiro. La "piccola preghiera" è un grande tesoro, dicono i Padri, per tutti gli oranti."

Giovanni Paolo II ha ricordato i Santi che hanno praticato la Preghiera del Cuore: Alberto Magno, Teresa d'Avila, Giovanni della Croce, Bernardino da Laredo.

San Bernardino da Laredo è stato medico e scrittore, ascetico francescano. E' stato influenzato da san Giovanni della Croce e da santa Teresa d'Avila.

Con il **Cardinal Carlo Maria Martini** è tornata in auge la "Regola di san Benedetto"

- Lectio è la lettura di un brano della Scrittura.

- Meditatio è la riflessione sui valori perenni del testo.

- Oratio è la preghiera per capire il messaggio divino per la nostra vita.

- Contemplatio è passare, attraverso il respiro, attraverso il silenzio del cuore, la Parola che è stata consegnata.

Un accenno a un pensiero espresso dal Pellegrino Russo:

"La Preghiera del Cuore mi donava una tale gioia che mi sembrava di essere l'uomo più felice della Terra e non comprendevo come ci potesse essere una beatitudine maggiore nel Regno dei Cieli. Non solo provavo questo sentimento dentro di me, ma anche l'intero mondo esterno mi appariva in un aspetto incantevole. Ogni cosa mi induceva ad amare e ringraziare Dio, uomini, alberi, animali: tutto mi sembrava familiare e trovavo ovunque l'immagine del Nome di Gesù Cristo."

La Preghiera del Cuore ci porta a Gesù Cristo, a questa felicità.

Il Concilio di Calcedonia del 451, al canone 4°, ha raccomandato a tutti i Monaci di tendere all'Esichia.

Vediamo quindi che la Preghiera del Cuore è inserita da tempo nel solco della tradizione della Chiesa.

La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

parteciperà dal 23 al 25 Ottobre a Montesilvano (Pescara) al XX convegno nazionale di comunione promosso da "Rinnovamento Carismatico Cattolico Alleanza di Comunione"

"E CONCEDI AI TUOI SERVI DI ANNUNZIARE CON TUTTA FRANCHEZZA LA TUA PAROLA" At. 4,29

Iscrizione e informazioni presso il responsabile del tuo gruppo o presso Patrizia 0321-465401
o sul sito della Fraternità www.nostrasignoradelsacrocuore.it



TESTIMONIANZE LODE! LODE! LODE!

ENTRATO GESÙ NELLA CASA DI PIETRO, VIDE LA SUOCERA DI LUI CHE GIACEVA A LETTO CON LA FEBBRE.

LE TOCCÒ LA MANO E LA FEBBRE SCOMPARVE; POI ESSA SI ALZÒ E SI MISE A SERVIRLO. (MT. 8, 14-15)

Desidero ringraziare Gesù per quello che ha fatto per me e per la comunità che mi dà questa opportunità di condividere la mia testimonianza. Sono circa tre anni che partecipo con entusiasmo alle messe di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che vengono celebrate a Oleggio e a Novara. Frequentando alcuni fratelli della Fraternità Nostra Signora del Sacro cuore di Gesù sono venuta a conoscenza dell'inizio di un cammino di fede chiamato Seminario per l'effusione dello Spirito Santo: ho partecipato come ospite senza essere iscritta e mi sentivo molto serena. Nel febbraio 2015 ho avuto modo di parteciparvi assiduamente. Durante questo periodo ho avuto diversi problemi di salute ma nonostante questo vi partecipai costantemente. Il mio medico di fiducia mi fece effettuare diversi esami clinici e mi riscontrarono una malattia ereditaria, una alterazione morfologica del plasma unicellulare, una proteina importante per tutto l'organismo. Ricordando quanto aveva sofferto mia madre, sottoposta a diversi mesi di degenza in ospedale, mi preoccupai molto.

Fu così che chiesi a Gesù di guarirmi, di non permettere che questa malattia prendesse il sopravvento. E fu proprio durante il cammino del Seminario che ricevetti delle parole che ho sentito mie. Questo è accaduto anche durante gli incontri di preghiera a Oleggio, Galliate e Novara. Ogni volta che venivano dette delle parole che sentivo rivolte a me provavo un tuffo al cuore, in particolare quando mi è stato dato il passo di Siracide 38,9 "Figlio mio non avviliti nella malattia, ma prega il Signore ed egli ti guarirà". In una preghiera molto intensa rivolta a Cristo risorto chiesi espressamente "Fai Tu Gesù, io sono qua e confido in Te".

Così dopo 40 giorni effettuai nuovamente gli esami e con sorpresa del medico i valori degli esami erano tornati nella norma. Per questo non mi stancherò mai di lodare il mio Gesù e ringraziarlo per quello che ha fatto per me, certa che farà ancora di più.

Angela

Mi chiamo Flavia e rendo testimonianza che i miracoli accadono. Il 13 aprile 2013, quindici giorni prima della data fissata per le nozze, mia figlia e il suo fidanzato, tornando a casa in moto, furono investiti da un'auto. Lei nell'impatto fu sbalzata lontano e, nonostante il terribile volo, riportò solo lacerazioni e contusioni. Lui invece rimase intrappolato con la gamba sotto alla moto, riportando gravi fratture al femore e al piede.

Operato d'urgenza, il chirurgo, al termine dell'intervento, ci disse che soprattutto il piede era gravemente compromesso e le sue parole furono: "Solo un miracolo può salvargli l'osso del calcagno, ma i miracoli non succedono". Io e la mia suocera però eravamo di ben altro parere e subito chiedemmo preghiere. Per i mesi successivi, io nella comunità di Nostra Signora del Sacro cuore, e lei nel gruppo carismatico che frequenta, mettemmo i bigliettini per chiedere questa guarigione. Il rischio che il piede perdesse la sua corretta funzionalità avrebbe anche compromesso la sua attività lavorativa che richiede una buona efficienza motoria, per cui la preoccupazione di perdere il lavoro si aggiungeva a tutto il resto. Si resero necessari altri due interventi, un lungo periodo sulla sedia a rotelle e la riabilitazione. La ripresa è stata lenta ma progressiva, lui ha potuto riprendere il lavoro e l'anno scorso il loro amore, fortificato da questa terribile esperienza, è stato finalmente coronato dalle nozze. Le ultime radiografie confermano che il piede è guarito smettendo il chirurgo che non crede nei miracoli! Per tutto questo ringraziamo e lodiamo Gesù e Maria che non ci abbandonano mai.

Flavia

Ti lodo e ti benedico, Signore, per essere intervenuto nella mia vita portando una guarigione inaspettata. Da tempo soffrivo di dolori alla mandibola destra, tanto da non riuscire ad infilare in bocca né un cucchiaino né una forchetta: dovevo usare un cucchiaino per nutrirmi. Dai medici, che non riuscivano ad aiutarmi a star meglio, mi fu detto che probabilmente il dolore era dovuto a una male occlusione della mandibola e che si sarebbe potuto "provare" a lavorare in tal senso. Io tergiversavo perché, oltre a non avere assicurato il buon esito della cosa, non avevo la disponibilità economica per affrontare le cure. Il 7 giugno 2013 ho partecipato all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che si è svolta a Bisuschio durante la quale fu pronunciata una parola di conoscenza che diceva che il Signore stava guarendo una donna che aveva forti dolori alla mandibola destra e che non riusciva a mangiare. Riconobbi che quella parola era per me e iniziai a lodare e benedire il Signore per la guarigione che mi stava donando. Passò qualche mese prima che il dolore scomparisse del tutto e io riuscissi ad aprire bene la bocca ma, durante tutto quel tempo, continuai a lodare e a benedire il Padre prima ancora di vedere la guarigione realizzata. So, infatti, che la parola di Dio

è una ed Egli mantiene sempre le sue promesse. Ora, a distanza di due anni, posso testimoniare che i dolori sono scomparsi e sono completamente guariti! Lodo e benedico il Signore con gioia, lui è sempre vicino ai suoi figli, ci guarda, ci sostiene e viene in nostro aiuto. Grazie, Dio, grande e onnipotente re, infinitamente grazie!

Cristina

Mi chiamo Giovanna e, da quattro anni, insieme a mio marito, frequento il gruppo "Gesù in mezzo a noi" di Bisuschio. Siamo felici di lodare e ringraziare il Signore per le meraviglie che compie in noi rendendoci gioiosi con la Sua presenza. Frequentiamo le Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che si svolgono ad Oleggio e lì abbiamo sentito parlare di Enrico Verjus e delle grazie ottenute per sua intercessione. Mio figlio, tempo fa, lavorava in uno studio di Varese, lo stesso in cui aveva fatto il tirocinio dopo il diploma di geometra. Il lavoro, però, scarseggiava e lo stesso datore gli consigliò di cercare un altro impiego. Venuta a conoscenza di ciò, la sera stessa, cominciai una Novena a Enrico Verjus con la certezza che egli avrebbe portato la mia richiesta a Gesù. Il lavoro, contrariamente alle aspettative, gli venne riconfermato. Dopo due anni, mio figlio decise, però, di cambiare lavoro. Ho chiesto ancora l'intercessione di Enrico Verjus ed egli ha portato la mia richiesta a Gesù: egli ha un nuovo lavoro, lo ha iniziato il 1° giugno. Ti lodo e ti benedico, Gesù, lode, lode, lode per la tua infinita misericordia!

Giovanna

Mi chiamo Fabrizia e oggi voglio rendere testimonianza con gioia. Caro Gesù, ti lodo e ti benedico per avermi salvata da direzioni sbagliate di vita, per essermi sempre vicino, ogni secondo della mia esistenza, col tuo amore premuroso di Padre. Ancor di più Ti voglio ringraziare per avermi fatto conoscere la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore. Su invito di una cara amica ho incominciato a frequentare le Eucarestie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrate da Padre Giuseppe Galliano e, in seguito, anche alcuni gruppi di preghiera. Un mercoledì dal mese di marzo 2015, mentre ero al gruppo di preghiera da Castano Primo, "Gesù Vive", Gesù ha operato in me una guarigione fisica. Era da giorni che l'alluce destro mi dava problemi e non riuscivo più a muoverlo: ciò non era causato da un'unghia incarnata. Dopo aver invocato lo Spirito Santo e aver cantato in lingue, è stata annunciata una parola di conoscenza che diceva: "Gesù viene a guarire l'alluce destro di una sorella presente. In quel momento ho sentito un forte calore al piede e, al termine della preghiera, ho dato testimonianza di quanto mi era accaduto. Muovevo perfettamente l'alluce e il dolore era sparito quasi completamente. Ti lodo, ti ringrazio e ti benedico, Gesù, per essere entrato nel mio cuore e nella mia vita. Grazie, Gesù, grazie Gesù!!! Lode, lode, lode!

Fabrizia

Mi chiamo Luigina, cinque anni fa ho partecipato, per la prima volta, a un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Bisuschio (VA). Il mio cuore era pieno d'angoscia perché la maggiore delle mie figlie non riusciva ad avere bambini. Presentai al Signore, dunque, un bigliettino con questa richiesta. Al Suo passaggio, toccai il Santissimo e sentii che era caldo, sensazione che non avvertirono né mio marito, né mio nipote che, a loro volta, lo avevano toccato. Essendo arrivata in ritardo alla celebrazione, quella sera non riuscii

ad avere il segno che avevano distribuito, ovvero la perla con il versetto della Bibbia. Capii in seguito che il Signore aveva posto la vera perla nel grembo di mia figlia che, dopo pochi giorni ci comunicò di essere incinta. A otto mesi dalla nascita del suo primo bimbo, mia figlia rimase nuovamente incinta. Ora abbiamo, dunque, due perle preziose da custodire e, per questo ringraziamo e lodiamo il Signore!

Luigina

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e grande è il Suo nome. Il 30 settembre dello scorso anno, nel corso dell'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Bisuschio, dopo il passaggio del Santissimo, fu annunciata una parola di conoscenza in cui il Signore veniva a mettere pace nel cuore di un uomo vedovo, che si vergognava di chiedere una compagna, assicurandolo che stava crescendo la persona giusta lungo la sua via. Dentro di me ho sentito che la parola si rivolgeva a una persona che aveva dato la sua testimonianza qualche mese prima e che aveva toccato i cuori di molti. Mi chiedevo se la persona giusta per lui potessi essere io. Son passati diversi mesi e percepivo nell'aria che qualcosa ci faceva incontrare, ma non avvicinare. Senza spiegarmi il motivo rimanevo da lontano a osservare con quale amore e gioia quest'uomo lodasse Dio. Lo scorso 31 gennaio, in occasione della messa celebrata a Milano in Mac Mahon, lo incontrai con gioia. Con mia sorpresa mi diede un abbraccio che mi trafisse il cuore e pensai che il Signore stesse riaprendo il mio cuore all'amore, al quale mi ero chiusa. Custodivo in silenzio ciò che avevo ascoltato, il 25 aprile, per una "Dioincidenza", in occasione di un evento organizzato a Saronno. I cieli si erano squarciati, un nuovo germoglio era nato in me. Ho invitato quell'uomo alla messa che Padre Giuseppe avrebbe celebrato a Milano lo scorso 6 giugno. Quella stessa sera ricevetti un canto "Dio aprirà una via". Ebbi un tuffo al cuore a conferma della Parola ricevuta prima di partire per l'Africa. In Isaia 43 si dice: "Non ricordate più le cose passate, non considerate più le cose antiche: Ecco, io sto per fare una cosa nuova; essa sta per germogliare; non la riconoscerete? Sì, io aprirò una strada nel deserto, farò scorrere dei fiumi nella steppa". Da quell'estate, tra piante e lodi, ho portato dentro di me quel canto, certa che il bello sarebbe arrivato e quando gli ricordo della profezia, lui mi riconosce come sua promessa sposa. Le nostre anime si erano cercate e si sono riconosciute. Ringrazio Dio perché solo Lui mi poteva preparare all'incontro col mio diletto sposo. Solo Tu Gesù potevi conoscere i nostri cuori e i nostri bisogni per farci vivere nella gioia piena in TE ed essere completi in Te. Grazie Papà.

Paola

Lode, lode, meraviglioso sei Signore! Nell'autunno 2010, quando faticosamente riemergevo da uno stato di dolorosa confusione, d'impeto, acquistai un piccolo rustico, in posizione panoramica, a Colmegna, frazione di Luino (VA). Nelle mie intenzioni avrebbe dovuto rappresentare il mio "angolo di paradiso", distante dalla caotica e rumorosa Varese, ove rifugiarmi per raccogliere le "poche idee e pure confuse" e per dedicarmi ai miei studi, immersa nell'incanto del luogo. Purtroppo, ben presto, si palesarono delle difficoltà che giudicai insormontabili da affrontare per una donna sola. Così lo posi in vendita! La mano del Signore era già su di me! Alla vigilia della stipula del contratto preliminare, partecipando all'incontro di preghiera del giovedì a Bisuschio, ricevetti una parola di conoscenza: "C'è un rustico in montagna che sta per essere venduto, lo voglio che diventi casa di preghiera"! A queste parole il macigno che mi gravava sul cuore cadde immediatamente. L'indomani mattina mi precipitai in agenzia dichiarando, tra lo stupore generale: "Non vendo più!". Lo scorso mese di aprile, il giovedì santo, assistendo alla messa in Cœna Domini, celebrata da Padre Giuseppe a Oleggio,

durante la consacrazione del pane e del vino, udì chiaramente una voce dentro di me ripetere: "1° Maggio, 1° Maggio, Eremo di Adorazione". Ero ben conscia che il Signore chiedeva d'inaugurare quel giorno, festività di S. Giuseppe Lavoratore, la Sua Casa di Preghiera! Mentre mi interrogavo su come fare e a chi rivolgermi per i lavori di restauro, dieci giorni prima della data stabilita, una cara amica mi raggiunse telefonicamente. Quasi senza rendermene conto, le esposi il problema di trovare la mano d'opera per riadattare il rustico. Lei mi assicurò di conoscere delle persone esperte e onestissime che potevano fare al caso mio. L'indomani incontrai Livio e suo figlio Luca, i quali, nel giro di una settimana, eseguirono i lavori con grande maestria e onestà. Il 1° maggio 2015 la Casa di Preghiera "Eremo d'Adorazione" è divenuta realtà, per volere del Signore e malgrado le mie resistenze! Il Signore ha anche donato un potente segno di conferma; rovistando in un mercatino dell'usato, trovai, gettato alla rinfusa tra le varie cianfrusaglie, un piccolo Ostensorio. All' Eremo d'Adorazione il Cenacolo "Maria Stella del Cammino" si riunisce ogni mercoledì sera per svolgere il Ministero d' Intercessione! Grazie Gesù, infinitamente grazie!

Mariagrazia di Gesù

Mi chiamo Gabriella, ho 16 anni e oggi vorrei testimoniare, o meglio condividere, ciò che Gesù ha fatto per me.

Da un anno circa soffrivo di una infiammazione alla zona cervicale, che mi bloccava collo e spalle per diverse settimane... negli ultimi mesi, questa infiammazione era aumentata ulteriormente, portandomi forti mal di testa, capogiri, nausea e vertigini ... Il 17 luglio scorso, distesa sul letto, stravolta dal dolore, chiesi a Gesù di guarirmi con la grande consapevolezza che solo Gesù è il mio, nostro unico medico. Così dissi a Gesù: "Gesù, domani 18 luglio, viene celebrata la messa di guarigione a Santo Stefano, voglio che tu mi guarisca!". Così affidai la mia situazione a Gesù con piena fiducia ... L'indomani, durante la messa, al passaggio del Santissimo, tra me e me, richiesi la mia guarigione al Signore e, proprio mentre esprimevo la mia richiesta, è stata pronunciata una profezia in cui veniva detto che Gesù stendeva la sua mano sulla cervicale di una o più persone portando equilibrio.. sentite queste parole gridai dentro di me con tanto ardore: sono io, Gesù mi hai guarita! In quel momento il mio cuore scoppiava dalla gioia. Da quella sera il mio dolore, pian piano, spariva ed io ero sempre più felice: per tale motivo è nata in me l'idea di testimoniare... Incominciai a raccontare a qualcuno quanto Gesù aveva compiuto in me. Nessuno, però, riusciva a gioire come gioivo io e, nel momento in cui esprimevo la mia volontà di testimoniare, mi dicevano che era troppo banale testimoniare una semplice guarigione alla cervicale. Così cominciarono a venirmi tanti dubbi, confusione ... dubitavo del fatto che fosse stato Gesù a guarirmi e che si trattasse semplicemente di una mia autoconvinzione. Mi scoraggiai parecchio.. La sera del 1 agosto così chiesi a Gesù: "Perché mi sento così confusa? Perché ho paura che la guarigione non sia veramente avvenuta e, soprattutto, perché ora che non ci credo più il dolore è tornato?". Ebbi la risposta dentro me: un suggerimento interiore, una sorta di grillo parlante lo chiamerei ... il dolore era tornato perché io avevo smesso di crederci, non avevo dato più forza e valore alla mano di Gesù che guarisce, ma alle parole che mi venivano dette. E' così che ho capito che, nella vita, la più grande sconfitta è smettere di credere in Lui! È un po' come una sorta di patto che si fa con il SIGNORE: tu figlio mio abbi fiducia in me, perché io non ti deluderò mai! È davvero fondamentale: ho paragonato questo alla linfa che fa crescere l'albero, è così la fiducia nel nostro Dio. Decisi allora di abbandonare ogni pensiero che mi confondeva e di lasciare spazio a Gesù: ora ci pensava Lui, ne ero certa, non mi lasciava a mani vuote! Quella stessa notte sognai Gesù che, accanto a me, metteva la sua mano sul mio collo e mi diceva: "Compio una guarigione, porto via io questo dolore". E come mamma gatta con i piccoli, mi afferrò il collo e portò con sé il male.. Vidi nitida

la figura di un uomo alto e tutto vestito di nero che andava via: quella erano la mia confusione e il mio dolore ... Mi svegliai di soprassalto con una grande gioia e una forte commozione nel cuore. Ora sono più che certa che la guarigione era di Gesù e non una mia autoconvinzione. Il dolore, pian piano, passava e, al tempo stesso, è nata in me la consapevolezza che Gesù non delude mai: anche quel momento di confusione serviva, è servito per farmi capire di avere sempre fiducia in Colui che mi ha dato la vita!

Gabriella di Gesù

Da tempo, chiedevo a Gesù di liberarmi dal vizio del fumo, ma, ogni giorno, terminate le preghiere, fumavo. Ero un po' sconsolata e rassegnata a fumare per tutta la vita. Mi sbagliavo, perché Gesù dà tutto quello che chiedi nel momento giusto. L'anno scorso, infatti, durante la Settimana di spiritualità, a La Thuile, Gesù, dopo il Riposo nello Spirito, mi liberò dal vizio del fumo: era il 20 agosto 2014. Da un anno non fumo più. Lodo e ringrazio Gesù per le meraviglie che ha compiuto, compie e compirà nella mia vita.

Gabriella

Il 12 febbraio 2005 , in seguito ad una emorragia cerebrale, mi è stata diagnosticata una MAV cerebrale, una malformazione arterio-venosa del cervello. Ho subito 8 interventi per ridurre la sua dimensione e, per dieci anni, la situazione è rimasta sotto controllo. Nello scorso dicembre, in seguito a continui e fortissimi mal di testa, sono stata ricoverata all'Ospedale Niguarda di Milano per accertamenti: la massa si era notevolmente estesa, facendo riemergere il rischio di un'ulteriore emorragia cerebrale con una percentuale alta di probabilità di paresi agli arti inferiori e perdita della vista. Nonostante gli esami confermino il pericolo che la malattia rappresenta, io sono qui a testimoniare, con emozione, quello che Gesù ha fatto nella mia vita, cominciando dal passo che mi ha dato nel ritiro di La Thuile nel 2009: "Felice l'uomo che ha cura dei deboli, in tempi duri il Signore lo salva, lo protegge, lo fa vivere felice sulla terra, non lo lascia in preda ai suoi nemici. Se giace ammalato il Signore ha cura di lui, lo assiste durante la sua infermità". (Salmi 41,2-4). Questo passo, in cui Gesù mi ha promesso la sua vicinanza per essere felice sulla terra, mi ha permesso, malgrado la disperazione iniziale, di vivere sempre il mio momento presente, di non permettere alla malattia di condizionare la mia vita e le mie scelte e di trasmettere questa mia forza e questo mio coraggio a tutte le persone che stanno affrontando situazioni difficili di malattia con disperazione. Un grazie alle tantissime persone che hanno pregato per e su di me e soprattutto voglio dire a tutti voi, con un sorriso, che la malattia non è il mio Signore, perché il mio Signore è Gesù. Grazie Gesù. Lode, lode, lode.

Simonetta

Lode sempre al mio Signore Gesù ! Sono Maria Rosaria di Pontecagnano. Voglio, ancora una volta, rendere gloria al Signore, per quello che ha fatto per me in questo anno un po' movimentato da eventi che mi avrebbero resa molto triste ma, che, con Gesù al centro della mia vita, ho superato. I miei due figli, Salvatore e Liliana, vivono e lavorano a Singapore. Con l'aiuto e la forza che mi ha dato Dio Padre, ho superato la separazione e la partenza di Liliana ma, aggirato un ostacolo se ne è presentato un altro: Salvatore, che ha due figli, all' inizio del 2015, si è separato. In ogni Eucarestia, celebrata da Padre Giuseppe a Pontecagnano, nelle intenzioni di preghiera chiedo sempre a Gesù di aiutare mio figlio in quella situazione tanto difficile, perché le leggi a Singapore sono diverse da quelle del nostro paese . Subito ho messo in movimento tutta la Fraternità,

dal nord al sud, chiedendo preghiere perché i bambini potessero stare anche con il loro padre, dal momento che la mamma non permetteva loro di stare con lui. Mentre Salvatore attraversava questa situazione, mia figlia Liliana ha perso la casa dove abitava. Ogni giorno una sorella del mio gruppo, dopo il lavoro, veniva a casa mia: insieme pregavamo e io chiedevo a Gesù che, se i miei figli dovevano vivere lontano da me, che almeno fossero vicini tra loro e che Liliana trovasse una casa nuova vicino al fratello. Quante volte ho detto a Enrico Verjus: "Tu che hai viaggiato, che sei stato in terre lontane dal tuo paese d'origine, puoi capire cosa provo e allora intercedi presso il Signore Gesù. Chiedi e ti sarà dato!" Dopo qualche settimana è arrivato un messaggio di mia figlia che mi diceva di aver trovato la stanza nel parco dove abita Salvatore ! Ecco, il mio Signore mi ha accontentata. Grazie, infinitamente grazie, a Te onore, lode e gloria, ora e sempre. Intanto Salvatore soffriva molto perché non poteva vedere i suoi figli: la moglie glielo vietava ... La situazione sembrava non sbloccarsi : qui in Italia si pregava, ogni mese alla diretta della messa di Oleggio, come alla preghiera in diretta da Betania e alle messe di Palermo. Grazie, grazie mio Signore Gesù, Tu solo sei fedele sempre: poco tempo dopo mio figlio ha avuto quello che desiderava, l'affidamento congiunto. Adesso Angela e Leonardo stanno anche con il loro caro papà, mentre nonna Rosaria prega e ringrazia continuamente Gesù per quello che ha fatto e per quello che ancora farà. Grazie Gesù, grazie lode, lode, lode!

Maria Rosaria

Nella mia professione ho aiutato tanti bambini a venire alla luce. Per questo motivo il mio più grande desiderio era quello di avere un nipotino da coccolare a amare. Mentre io pregavo per diventare nonna, mio figlio diceva di non sentirsi pronto a diventare padre. Dopo anni di richiesta al Signore, la settimana prima di partire per La Thuile, inaspettatamente, mia nuora e mio figlio mi hanno dato la bella notizia: a marzo del prossimo anno, con la benedizione del Signore e di Nostra Signora del Sacro Cuore, diventerò nonna. Ringrazio, lodo e benedico il Signore per il grande dono che mi ha concesso e affido a Lui questo tempo di attesa.

Loredana

Sono Liliana e faccio parte della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Palermo. Lo scorso mese di luglio mia nuora mi telefonò affinché pregassi per lei, perché l'azienda in cui lavora doveva ridurre il personale del 60%. Tra coloro che avrebbero perso il posto, doveva esserci anche lei. Qualche giorno dopo venne celebrata l'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti a Palermo e io misi nel cesto delle intenzioni un bigliettino, in cui chiedevo la grazia che mia nuora mantenesse il proprio lavoro. Di solito Padre Giuseppe non legge i bigliettini, ma, quella sera, si alzò e disse: "Non l'ho mai fatto, ma questa sera voglio leggere anch'io un bigliettino" e prese proprio il mio, quello in cui chiedevo il miracolo per mia nuora. Il giorno seguente, di buon mattino, mia nuora mi chiamò esultante di gioia, incredula ancora per quello che le era successo: era stata riconfermata nel suo posto di lavoro! Grazie, grazie, grazie Gesù! Onore, gloria, lode a Te, sempre e ovunque mio Gesù!

Liliana

Grazie, Gesù, perché hai trasformato la mia sofferenza in dono. Già dalla prima infanzia, sotto la guida di mia mamma, mi apprestavo a conoscerti, All'età di 25 anni, per donare un sostegno economico alla mia famiglia, mi trasferii in Australia, dove lavorai quattro anni presso una famiglia. Al mio ritorno andai ad

abitare a Milano, mi sposai e dal matrimonio nacquero Mariella e Simone. Ben presto la mia vita coniugale fu attraversata da una grande disgrazia: la morte di mio marito. Mi ritrovai così a crescere i miei piccoli da sola. Rinunce, sacrifici e sofferenza furono all'ordine del giorno, ma Tu, Gesù, mi sei sempre stato accanto. A un anno di distanza dalla morte di mio marito, scoprii di avere diverse cisti tumorali in testa: persi l'uso della parola e rimasi paralizzata in tutta la parte destra del corpo. Ci vollero anni di riabilitazione, fisica e psicologica, per poter ristabilire un minimo di equilibrio. Venni operata tre volte. A distanza di 20 anni dalla prima operazione, in occasione della nascita del mio primo nipote, Gabriele, Ti chiesi, Gesù, di donarmi la piena padronanza della parola, perché volevo avere la gioia di parlare a questa nuova creatura che si apprestava a venire alla luce. E Tu, Gesù, mi hai accontentata. Mi sono sottoposta a un nuovo intervento, subito ho parlato e mi sono alzata prestissimo. Nonostante le grandi sofferenze, la mia fede non è mai venuta meno, Tu non mi hai mai abbandonata, rimanendo sempre vivo e presente nella mia vita. Attraverso la sofferenza, sono diventata dono di accoglienza per i fratelli. Ora posso affermare, con tutto il mio cuore, che Tu, Gesù, sei il Signore! Alzo gli occhi al cielo, a Te grido il mio eterno grazie, la mia eterna riconoscenza! Grazie, grazie, grazie Signore Gesù. Lode e gloria a Te!

Teresa di Gesù

Voglio dirti grazie Gesù, perché sei sempre presente nella nostra vita e operi nei tuoi figli. Mi chiamo Eleonora e lo scorso 25 giugno mio figlio Marco, mentre prendeva il sole nel giardino di casa, fu punto da un ragno. Al momento, sembrava cosa da poco, ma, il giorno dopo il braccio si gonfiò a tal punto da deformarlo, così fu portato in ospedale. I medici non sapevano come agire, per cui chiamarono d'urgenza un'insettologa e un'infettivologa, le quali compresero che la situazione era grave e che si doveva operare subito, perché il braccio era già in necrosi. Dagli esami del siero prelevato dal braccio, compresero che apparteneva al ragno violino, che dà necrosi letale. Nel giro di una settimana, Marco venne operato tre volte, con ben 87 punti. In tutto questo tempo il Signore stava operando: i medici dissero che era stato un miracolo, perché, quando l'arto che è in necrosi, di norma, non riprende più vita. Mentre Marco veniva operato la prima volta, a Robecchetto, padre Giuseppe stava celebrando un'Eucarestia di Evangelizzazione con Intercessione per i sofferenti durante la quale Marco fu presentato a Gesù, che intervenne subito a guidare tutta la situazione, portandolo alla guarigione. Grazie, Gesù! Ti lodo e ti benedico.

Eleonora

Durante un ritiro, nel 2008, il Signore mi ha dato l'immagine di un uomo, disteso su un letto, che aveva tra le mani un rosario. Accanto al letto c'erano due donne che litigavano tra loro, una delle due gli ha strappato il rosario, dicendo che non ne era degno. Io, pur non sapendo chi fosse, ho cominciato a pregare. L'anno scorso, a La Thuile, durante l'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata per l'albero genealogico, una parola di conoscenza annunciava che il Signore liberava l'albero genealogico di una persona che si era suicidata con il veleno, specificando che si trattava di veleno per topi. Sentii una scossa che, partendo dalla testa arrivava fino ai piedi, che mi fece vacillare con l'impressione di cadere. Capii che la liberazione era per il mio albero genealogico. La persona vista nel 2008 era mio zio Vincenzo, che era morto suicida usando veleno per topi. Quest'anno, prima di partire per La Thuile, il Signore mi ha dato il nome di zio Antonio... Grazie, Gesù, ... andiamo avanti con la preghiera.

Michela

IL NOSTRO CALENDARIO

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI E PREGHIERA DEL CUORE

NOVARA		PALERMO		ROMA		PONTECAGNANO		OLEGGIO		PESCARA	
Chiesa S. ANTONIO C.so Risorgimento, 98		Chiesa DON BOSCO SAMPIROLO Via Salvatore Bono (angolo via Salvatore Puglisi)		Santuario NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESU' Piazza Navona		Chiesa SS CORPO DI CRISTO Via Campania Piazza Risorgimento, 8		Chiesa parrocchiale SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO Piazza Bertoli		Santuario CUORE IMMACOLATO DI MARIA, viale A. Vespucci, 45	
MESSA DI INTERCESSIONE	PREGHIERA DEL CUORE	MESSA DI INTERCESSIONE	MESSA DI INTERCESSIONE	MESSA DI INTERCESSIONE	PREGHIERA DEL CUORE E MESSA DI INTERCESSIONE	PREGHIERA DEL CUORE	MESSA DI INTERCESSIONE	PREGHIERA DEL CUORE	MESSA DI INTERCESSIONE	PREGHIERA DEL CUORE	MESSA DI INTERCESSIONE
Venerdi 9 Ottobre	Domenica 18 Ottobre	Lunedì 19 Ottobre	Sabato 17 Ottobre	Mercoledì 14 Ottobre	Lunedì 5 Ottobre	Lunedì 5 Ottobre	Martedì 6 Ottobre	Lunedì 5 Ottobre	Martedì 6 Ottobre	Venerdi 20 Novembre	Venerdi 18 Dicembre
Venerdi 13 Novembre	Domenica 15 Novembre	Lunedì 16 Novembre	Sabato 21 Novembre	Mercoledì 18 Novembre	Lunedì 9 Novembre	Lunedì 9 Novembre	Martedì 10 Novembre	Lunedì 9 Novembre	Martedì 10 Novembre	Venerdi 20 Novembre	Venerdi 18 Dicembre
Venerdi 11 Dicembre	Domenica 20 Dicembre	Lunedì 21 Dicembre	Sabato 5 Dicembre	Mercoledì 23 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Martedì 15 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Martedì 15 Dicembre	Venerdi 18 Dicembre	Venerdi 22 Gennaio
Venerdi 15 Gennaio	Domenica 17 Gennaio	Lunedì 18 Gennaio	Sabato 23 Gennaio	Mercoledì 20 Gennaio	Lunedì 11 Gennaio	Lunedì 11 Gennaio	Martedì 12 Gennaio	Lunedì 11 Gennaio	Martedì 12 Gennaio	Venerdi 19 Febbraio	Venerdi 18 Marzo
Venerdi 5 Febbraio	Domenica 14 Febbraio	Lunedì 15 Febbraio	Sabato 13 Febbraio	Mercoledì 17 Febbraio	Lunedì 1 Febbraio	Lunedì 1 Febbraio	Martedì 2 Febbraio	Lunedì 1 Febbraio	Martedì 2 Febbraio	Venerdi 19 Febbraio	Venerdi 18 Marzo
Venerdi 11 Marzo	Domenica 6 Marzo	Lunedì 7 Marzo	Sabato 19 Marzo	Mercoledì 9 Marzo	Lunedì 14 Marzo	Lunedì 14 Marzo	Martedì 15 Marzo	Lunedì 14 Marzo	Martedì 15 Marzo	Venerdi 18 Marzo	Venerdi 8 Aprile
Venerdi 1 Aprile	Domenica 10 Aprile	Lunedì 11 Aprile	Sabato 16 Aprile	Mercoledì 6 Aprile	Lunedì 4 Aprile	Lunedì 4 Aprile	Domenica 3 Aprile (Misericordia)	Lunedì 4 Aprile	Domenica 3 Aprile (Misericordia)	Venerdi 8 Aprile	Venerdi 6 Maggio
Venerdi 20 Maggio	Domenica 8 Maggio	Lunedì 9 Maggio	Sabato 28 Maggio	Mercoledì 11 Maggio	Lunedì 16 Maggio	Lunedì 16 Maggio	Domenica 15 Maggio (*) (Pentecoste)	Lunedì 16 Maggio	Domenica 15 Maggio (*) (Pentecoste)	Venerdi 6 Maggio	Venerdi 3 Giugno
Venerdi 17 Giugno	Domenica 12 Giugno	Lunedì 13 Giugno	Sabato 25 Giugno	Mercoledì 15 Giugno	Lunedì 6 Giugno	Lunedì 6 Giugno	Martedì 7 Giugno	Lunedì 6 Giugno	Martedì 7 Giugno	Venerdi 3 Giugno	Venerdi 3 Giugno
Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 Accoglienza Ore 20.30-21.00 Pratica silenziosa	Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 18.00 Accoglienza Ore 18.30-19.30 Preghiera del cuore (pratica silenziosa) Ore 20.00 Eucaristia	Ore 20.30 Accoglienza Ore 21.00-22.00 Pratica silenziosa	Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 Lode Ore 21.00 Eucaristia	Ore 20.30 Accoglienza Ore 21.00-22.00 Pratica silenziosa	Ore 20.00 Lode Ore 21.00 Eucaristia	Ore 20.30 Lode Ore 21.00 Eucaristia	Ore 20.30 Lode Ore 21.00 Eucaristia
Informazioni: Daniela 334-2542073	Informazioni: Caterina 335-7624849	Informazioni: Caterina 335-7624849	Informazioni: Luciano 340-7019504	Informazioni: Sabatino 333-6574484	Informazioni: Francesca 338-3139118	Informazioni: Francesca 338-3139118	Informazioni: Francesca 338-3139118	Informazioni: Francesca 338-3139118	Informazioni: Francesca 338-3139118	Informazioni: Ida 328-2848768	Informazioni: Ida 328-2848768